



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Tharros

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ La Tharros romana

La città romana di Tharros si presenta attualmente ai nostri occhi nel suo aspetto di età romana imperiale. Come in tutti i siti pluristratificati scavati senza un criterio stratigrafico, è assai complesso adesso ricostruire le diverse fasi dell'attività edile del sito, essendo possibile la datazione solo di alcuni edifici maggiormente conservati.

Siamo comunque in grado di ricostruire con buona sicurezza l'assetto urbanistico generale, che dovette sostanzialmente rimanere invariato durante alcuni secoli.

Della Tharros repubblicana la principale testimonianza è data dalle grandi mura di fortificazione settentrionali, che ripetono l'andamento delle mura puniche, ampliandone un poco il perimetro, e definendo un fossato difensivo (figg. 1-3). La costruzione avvenne nell'ambito del II sec. a.C., e dopo poco più di un secolo furono defunzionalizzate, con il parziale riempimento del fossato, nel quale trovò posto in prima età imperiale una piccola necropoli (fig. 4).



Fig. 1 - Fortificazioni settentrionali: A) fossato; B) muro di controscarpa; C) muro di cinta (foto di Unicity S.p.A. Rielaborazione di C. Tronchetti)



Fig. 2 - Muro di cinta delle fortificazioni, con una postierla occlusa in età posteriore (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 3 - Muro di controscarpa delle fortificazioni (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 4 - La necropoli romana di prima età imperiale sorta nel fossato defunzionalizzato (foto di Unicity S.p.A.)

Siamo evidentemente in una zona marginale rispetto all'abitato vero e proprio e questo è confermato dalla costruzione in età medio-imperiale di un anfiteatro circolare edificato su aggere (figg. 5-6).



Fig. 5 - La sommità del colle di Su Muru Mannu con al centro i resti dell'anfiteatro (Archivio Soprintendenza Archeologica)



Fig. 6 - Lo spiazzo dove sorgeva l'anfiteatro (foto di Unicity S.p.A.)

L'abitato vero e proprio si stendeva sulle pendici meridionali di Su Muru Mannu e su quelle orientali del Colle di San Giovanni, dominato dalla torre omonima, sino a giungere alla sponda del mare prospiciente il Golfo di Oristano (fig. 7).



Fig. 7 - Veduta aerea dell'area di Tharros, dal colle di Su Muru Mannu (a destra), sino al termine dell'area indagata (a sinistra) (da Google Earth)

Il versante del colle di Su Muru Mannu è scandito da due grandi strade lastricate in basalto, che individuano tre grandi isolati, ancora da indagare. Il settore meridionale dell'abitato è diviso in quartieri da grandi strade basolate e, a loro volta, questi sono attraversati da piccole e strette viuzze, anch'esse pavimentate e dotate di fognature (figg. 8-12).



Fig. 8 - Il quartiere centrale (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 9 - Il quartiere sulle pendici del colle di San Giovanni (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 10 - Grande strada N-S sul colle di Su Muru Mannu (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 11 - Grande strada che definisce a settentrione il quartiere centrale (foto di Unicity S.p.A.)

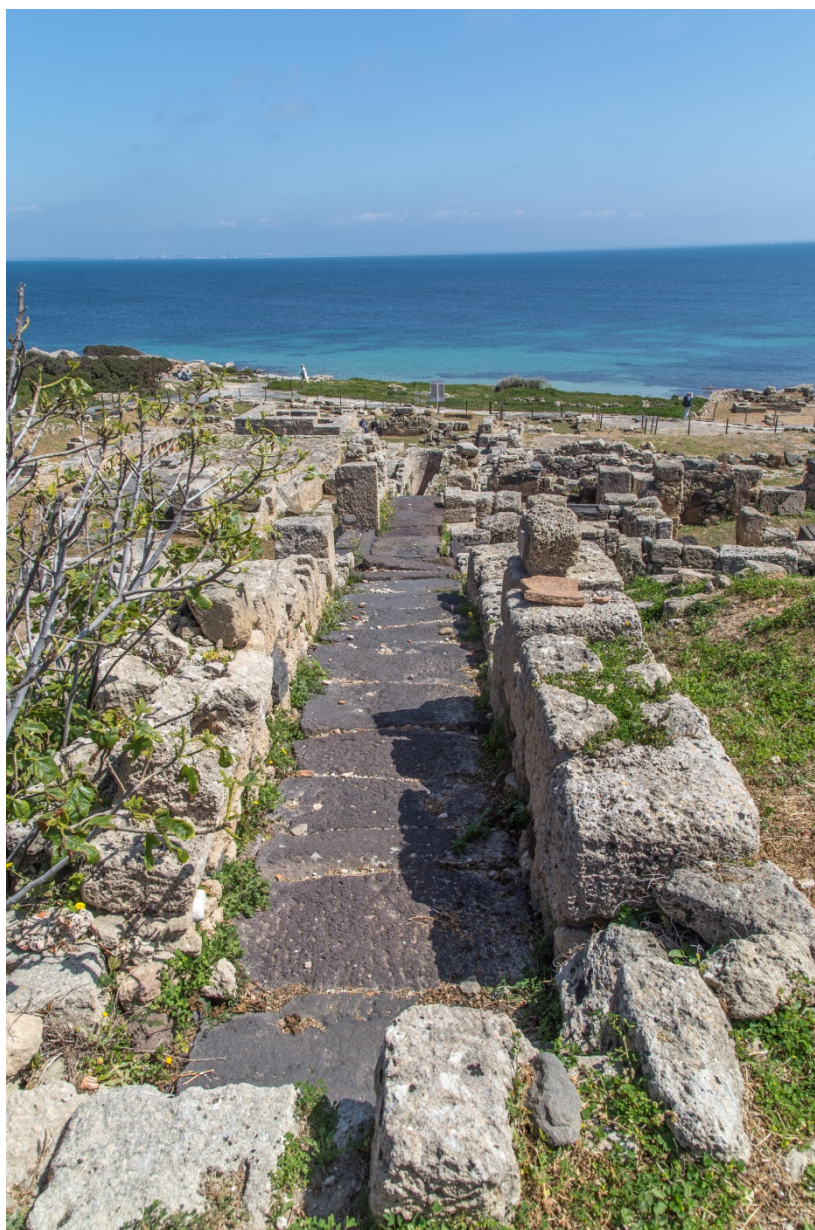


Fig. 12 - *Ambitus* che divide isolati di abitazioni (foto di Unicity S.p.A.)

Nel vertice nord-occidentale del quartiere centrale quattro strade si incrociano, formando una piazza triangolare al centro della quale si trovava un piccolo edificio adesso perduto; sulla piazza si affaccia il *castellum aquae* con una fontana pubblica (figg. 13-14)



Fig. 13 - La piazza all'incrocio di quattro strade (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 14 - La piazza centrale ed il *castellum aquae* (foto di Unicity S.p.A.)

La zona pubblica della città si stende nel settore urbano prospiciente il Golfo di Oristano, percorso da una strada longitudinale (fig. 15).



Fig. 15 - La zona pubblica della città romana (foto di Unicity S.p.A.)

L'arteria distingue sul lato occidentale una zona dove si erge il tempio punico delle semi-colonne, in età romana ricoperto da una pavimentazione funzionale ad una nuova edicola sacra. Al suo fianco si situa il cosiddetto "tempio a pianta di tipo semitico": un grande spiazzo intagliato nella roccia dove si trovano i resti di due piccoli edifici sacri ed un corridoio mosaicato databile fra il II ed il III sec. d.C. (fig. 16).



Fig. 16 - Il tempio a pianta di tipo semitico (foto di Unicity S.p.A.)

Sul lato orientale della strada si trovano due edifici termali, le Terme n. 1 e le Terme di Convento Vecchio, tra le quali si trovava un edificio di incerta funzione, forse culturale, dotato di un colonnato di cui sono state ricostruite due colonne (fig. 17).



Fig. 17 . L'edificio con colonnato (foto di Unicity S.p.A.).

La restante area urbana è per la maggior parte destinata all'abitato, costruito terrazzando il terreno in forte pendio. Piccole case di uno o due vani, spesso con un soppalco, si accostano senza avere una precisa definizione di tecnica e pianta, accomunate solo dall'essere disposte lungo un pendio e doversi affacciare verso le stradine che le servivano (figg. 18-19).



Fig. 18 - Il quartiere di abitazioni sul colle di San Giovanni (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 19 - La soglia di un'abitazione che si apre su un *ambitus* (foto di Unicity S.p.A.)

La Tharros romana era uno dei centri più importanti della Sardegna. Nodo dei traffici dalla penisola iberica verso Ostia, il porto di Roma, abbiamo testimonianza di questo ruolo nei relitti individuati presso le sue coste occidentali. In particolare uno di questi recava un ingente carico di piombo proveniente da miniere spagnole e diretto a Roma.

Tharros non si limitava ad essere un centro importatore e redistributore nel territorio, ma era anche produttore. E' stata ragionevolmente ipotizzata a Tharros l'officina dei *Memmii*, in cui venivano fabbricate lucerne che sono state rinvenute in tutta l'isola.

Con l'avvento dei Vandali, nel V sec. d.C., il tessuto urbano tende a rarefarsi e sfilacciarsi, con la creazione di nuclei contemporaneamente abitativi e produttivi, e tale tendenza prosegue anche in periodo bizantino.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura del Dott. Carlo Tronchetti

■ Bibliografia

- P. BERNARDINI ET ALII, *Tharros: indagini nell'area dell'anfiteatro romano*, in *The Journal of Fasti on line* (www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2014-313.pdf)
- C. DEL VAIS, P. MATTAZZI, A. MEZZOLANI, *Tharros XXI-XXII. Saggio di scavo nei quadrati B2.7-8, C2.7-8: la cisterna ad ovest del cardo*, in *Rivista di Studi Fenici XXIII (supplemento)*, 1995, pp. 133-152.
- C. DEL VAIS ET ALII, *Tharros: saggio di scavo sul cardo maximus*, in *OCNUS. Quaderni della Scuola di Specializzazione in Archeologia*, III, 1995, pp. 193-201
- A. R. GHIOTTO, *L'architettura romana nelle città della Sardegna*, Roma 2004
- A.M. GIUNTELLA, *Materiali per la forma urbis di Tharros tardo-romana e altomedievale*, in P.G. SPANU (ed.), *Materiali per una topografia urbana. Status quaestionis e nuove acquisizioni*, Oristano 1995, pp. 117-144
- M. MARANO, *L'abitato punico romano di Tharros (Cabras-OR): i dati di archivio*, in A.C. FARISELLI (ed.), *Da Tharros a Bitia. Nuove prospettive della ricerca archeologica*, Bologna 2013, pp. 75-94.
- A. MASTINO (ed.), *Storia della Sardegna antica*, Nuoro 2005, pp. 259-266.
- C. MAZZUCATO, A. MEZZOLANI, A. MORIGI, *Infrastrutture idriche a Tharros: note sul sistema fognario*, in E. ACQUARO ET ALII (edd.), *Tharros Nomen*, La Spezia 1999, pp. 117-133.
- A. MEZZOLANI, *L'approvvigionamento idrico a Tharros: note preliminari*, in E. ACQUARO ET ALII (EDD.), *Progetto Tharros*, Roma 1997, pp. 122-130
- D. SALVI, *Le masse plumbae di Mal di Ventre*, in *L'Africa Romana*, 9, 1992, pp. 661-672.
- G. SOTGIU, *Iscrizioni latine della Sardegna. II, 1*, Padova 1968.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a